

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ

Centro Islamico di Milano e Lombardia



il Messaggero dell'Islam

Numero 189 - Anno 32° - Safar 1436 / Ottobre-Novembre 2014

Periodico di studi islamici

www.centroislamico.it

Il peccato mortale senza perdono

Lo shirk

EVENTI DA NON DIMENTICARE
DICHIARAZIONE
DI BALFOUR

**ISIS:
DENUNCIA
DA PARTE
ISLAMICA**

FIBONACCI

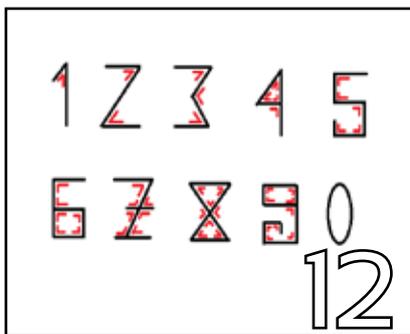
**NULLATENENTI
E BENEFICENZA**

**FESTA
SOLENNI
DEL SACRIFICIO**

**LA BAMBINA
DI MALIK BIN DINAR**



18



10

SOMMARIO

- 03 Editoriale
- 04 Il peccato senza perdono
- 10 Nullatenenti e beneficenza
- 12 Fibonacci
- 14 Compagni del Profeta (*)
- 17 Ricetta: spezzatino di vitello
- 18 Festa solenne del sacrificio
- 28 ISIS - DAASH la denuncia da parte islamica
- 32 Sura del pentimento
- 34 La bambina di Malik Bin Dinar
- 36 Ayatu-n-Nur
- 37 Tre perle di sapienza
- 38 Dichiarazione di Balfour



04



Hillary Clinton lo ammette: "L'Isis è roba nostra ma ci è sfuggita di mano"
 La segretaria Usa Hillary Clinton ha ammesso quello che per gli analisti era una sorta di "segreto di Pulcinella", ovvero che sarebbe una creazione americana in funzione anti-Assad che sarebbe uscita fuori controllo.
 È stato un fallimento. Abbiamo fallito nel voler creare una guerriglia anti Assad credibile. Era formata da islamisti, da ebrei, da gente nel mezzo. Il fallimento di questo progetto ha portato all'orrore a cui stiamo assistendo oggi in Iraq.
 La Clinton ha rilasciato un'intervista a Jeffrey Goldberg del giornale web "The Atlantic", in cui ha parlato senza nulla di difficile situazione in Medio Oriente.
 ... sulla legalità? forse no in quanto il concetto "talimento" forse non è stato il piano ha funzionato come doveva funzionare, creando così un problema per obiettivi la distruzione di Israele. Ora, per salvare il mondo, i Consigli di Misrai e loro bombardamenti missili ora sono a favore del bene e della libertà. Come saluta anche questi il Ramadan da oggi di Luce

28



32

EDITORIALE

L'anno 1435 dell'Egira sta per concludersi dopo la fine del Pellegrinaggio con la celebrazione della Festa del Sacrificio, commemorativa dell'obbedienza del profeta Ibrahīm – su lui la pace – e del di lui figlio unigenito Ismā'īl – anche su Lui la pace. La ricorrenza è un ricordo del dovere di obbedienza ad Allāh, rifulga lo splendor della sua Luce, e al Profeta, lo benedica Allāh e l'abbia in gloria. Invitare all'abbandono dello shirk maggiore, il peccato che Allāh non perdona, e ben guardarsi dallo shirk minore!

Di Novembre una data da ricordare è il giorno 2 nel quale nell'anno 1917 ebbe inizio una pagina tragica per la Terra Santa il cuore della quale è la Moschea al-Aqsa con la dichiarazione Balfour.

Non solo in Palestina l'aggressione all'Islam è virulenta, dove perdura il martirio di Ghazzah, ma anche in Siria e in Iràq, dove i vertici della disinformazione di massa hanno creato il loro ultimo strumento per arginare il diffondersi nel mondo occidentale della Parola di Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce: uno spauracchio sanguinario, siglato ISIS, da leggersi aiesàies, che con l'Islàm non ha nulla a che fare, per continuare a terrorizzare le video-dipendenti folle dei loro Stati e fomentare in esse odio verso i Musulmani e l'Islàm.

Speriamo che Allāh accolga la preghiera di fine Festa del Sacrificio, di farla ritornare su noi e su tutta la Comunità musulmana nella pace e nella sicurezza.

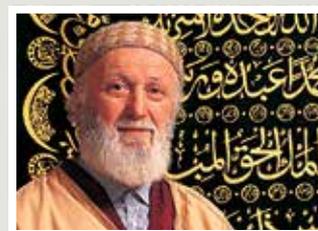
بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ

il Messaggero dell'Islam

Periodico mensile di studi islamici
Anno 32° - Numero 189 - Ott.-Nov. 2014



Dott. Ali Abu Shwaima
Presidente del Centro Islamico
di Milano e Lombardia
shwaima@centroislamico.it



Dott. Rosario Pasquini,
al-Shà'kh 'Abdu-r-Rahmàn
Direttore responsabile
abdurrahman.psq@centroislamico.it

Registrazione Tribunale di Milano
N. 316 del 30-7-82

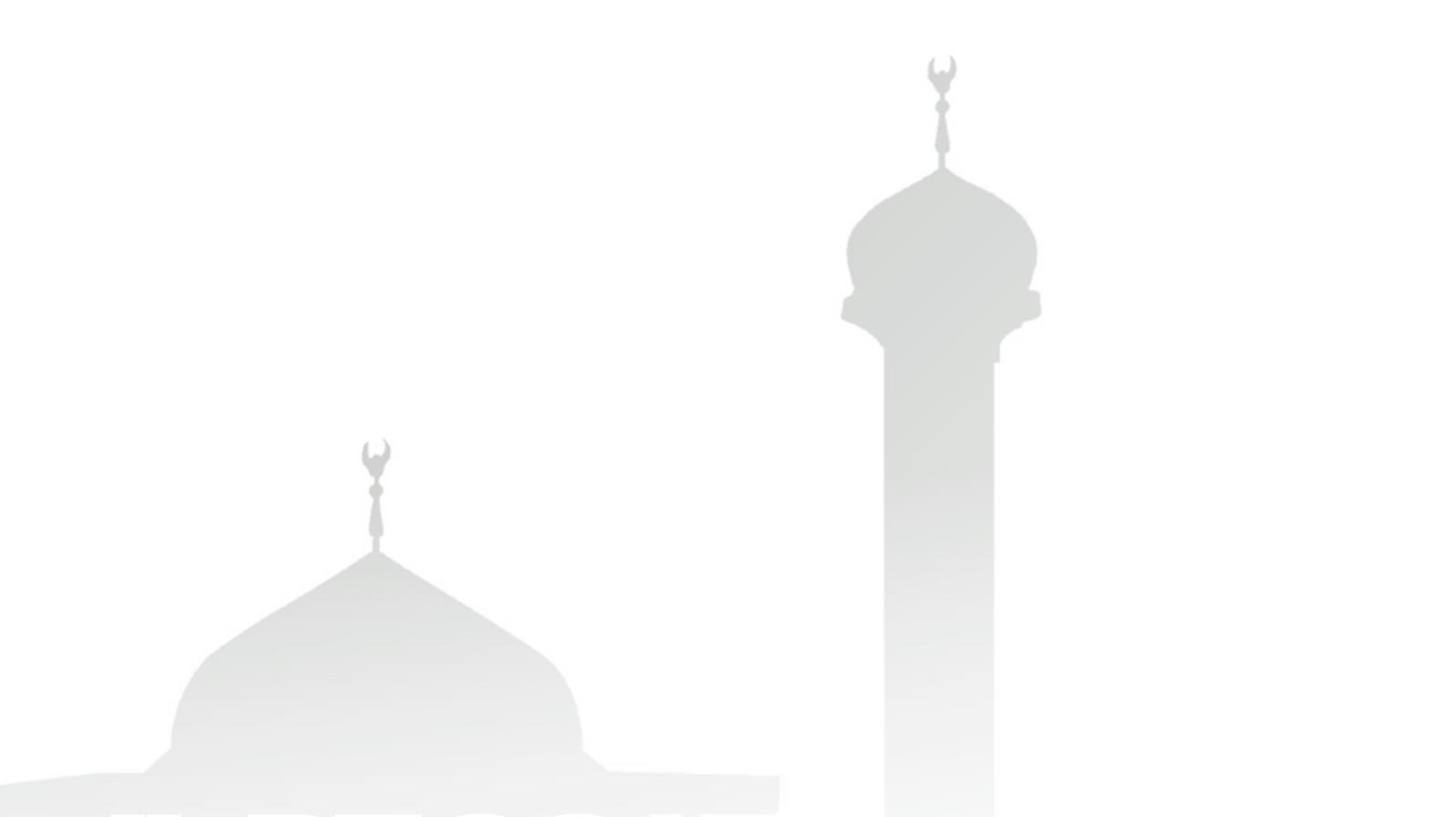
Editore:
Arrisalah

via Maiocchi 27, 20129 Milano

Direzione e redazione:
Centro Islamico di Milano e Lombardia
via Cassanese 3, Milano 2
20090 Segrate
Tel: 02 - 21 37 080 - Fax: 21 37 270



www.centroislamico.it



IL PECCATO SENZA PERDONO

QUALSIASI FORMA DI DEVOZIONE
RELIGIOSA RIVOLTA AD ALTRI CHE
ALLAH, RIFULGA LO SPLENDOR
DELLA SUA LUCE

Dice Allāh, rifulga lo splendor della Sua
Luce, nel Sublime Corano:

إِنَّ الدِّينَ عِنْدَ اللَّهِ الْإِسْلَامُ

In verità, l'unica via
che porta ad Allāh è l'Islām

(inna d-dīna 'inda-llāhi l-islām)

[Corano; Sura Āl 'Imrān 3, āyah 19]

La parola che in arabo indica “qualsiasi devozione religiosa rivolta ad altri che Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, è quella che, traslitterata alla maniera inglese è **SHIRK** e deriva dal verbo arabo **shàrika**, che significa “associare” e, in senso teologico, rivolgere il culto ad altri che Allāh, riconoscendo natura divina a persone, animali, cose, che, essendo creature, non hanno titolo per essere destinatari di culto, poiché solamente il Creatore ha titolo per essere obbedito e adorato. La testimonianza che non c'è divinità, tranne Allāh, relativa all'unità, unicità e unipersonalità del Creatore degli universi [quello visibile e quello invisibile]



In verità, l'unica via che porta ad Allàh è l'Islàm
(inna d-dīna 'inda-llāhi l-islām)

e dell'uomo, esprime la consapevolezza del testimone che egli ha da escludere dalla propria linea di condotta qualsiasi pensiero, affermazione verbale o atto materiale di contenuto religioso che abbia come destinatario altri che Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce.

-o-

Il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, ebbe a dire che lo shirk cammina sull'uomo con il passo della formica, cioè che c'è, ma l'uomo "camminato sopra dalla formica" non si rende conto della presenza di essa "formica/shirk". E in un'altra occasione disse che "lo scirk è nella quotidianità di una persona come un pelo bianco sul mantello di un toro nero e come un pelo nero sul mantello bianco di un toro nero, o come disse in arabo con questo significato, il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria. Si

possono avere due tipi di shirk in relazione alla forma di "associazione del culto". C'è una forma di associazione dell'attribuzione della natura divina ad altri che Allàh, che si esprime nell'esercizio del culto di adorazione: questo è lo shirk maggiore. Ci sono poi delle forme di associazione che non si concretizzano in una esplicita dimensione culturale, ma si limitano ad atti o gesti devozionali, di cui l'agente non ha la piena consapevolezza della loro peccaminosità. È lo shirk minore.

È doveroso conoscere la differenza tra lo scirk maggiore e lo shirk minore, che devono essere evitati da chi ha reso la testimonianza che non c'è divinità tranne Allàh e che Muhàmmad, è l'apostolo di Allàh, veramente, per le gravi conseguenze che da ciascuna di queste forme [maggiore e minore di associazione] derivano.

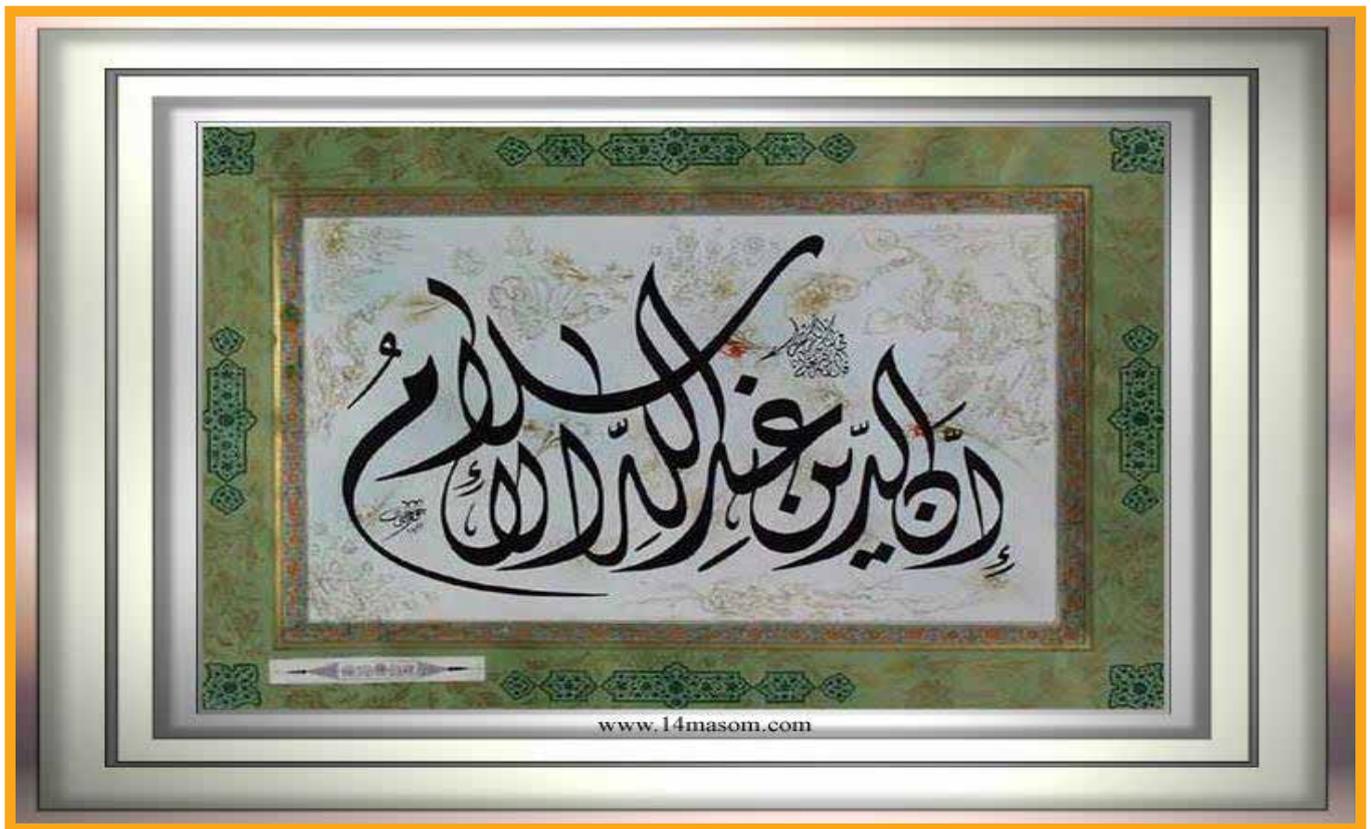
Lo Shirk maggiore ha come conseguenza l'apostasia, nella quale, se uno muore, muore fuori dalla Umma di Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria; il musulmano che abbandona l'adorazione di Allàh, adorando una delle innumerevoli divinità, che sono maschere del Diavolo, oppure che, credendo che Allàh non abbia bisogno di essere adorato, abbandona il rito dell'adorazione quotidiana è un **murtad**, appartiene alla categoria dei **murtaddìn**, che sono coloro i quali **artaddu 'àn dini-him** cioè si sono posti fuori dall'Islàm. Coloro che commettono lo shirk maggiore, se muoiono nella predetta condizione, dato che esso rende vane tutte le buone azioni, saranno alloggiati per l'eternità nel Fuoco dell'Inferno e non riceveranno se non continuo aggravamento della

pena. La cosa di maggiore rilievo come conseguenza dello shirk maggiore è che se esso è compiuto da un fedele, che sia anche cittadino dello stato islamocratico, lo scirk maggiore integra gli estremi del crimine di lesa maestà [crimen lesae majestatis] per il quale il Codice penale divino, prevede la pena di morte, in quanto offesa imperdonabile alla Maestà divina.

-0-

Mentre lo shirk maggiore determina, automaticamente, la fuoriuscita dalla Ummah di Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, con le gravissime conseguenze per la vita presente e per quella futura, quello minore non fa cadere la condizione di "muslim" in chi lo fa, ma rivela l'assenza di una piena consapevolezza del significato dell'Islàm, che è espressione dell'obbedienza al Sublime Corano e alla Nobile Sunna, in cui si realizza appieno la qualità di musulmano, cioè di osservante nella realizzazione della sua linea di condotta in qualsiasi sfera e campo della sua vita delle norme coraniche e dei precetti profetici. Ovviamente la mancanza della piena consapevolezza dell'Islàm è un tappeto rosso verso lo shirk maggiore. Wa-l-na'ùdhu billàh! Questo Shirk minore, il più delle volte prodromico di quello maggiore, è di due tipi. Il primo tipo è quello che si manifesta in parole. Un esempio. Fu detto





al Profeta [ṣ]: “Ciò che vuole Allàh e ciò che vuoi tu”. Profeta [ṣ] subito osservò: “Mi stai paragonando ad Allàh? Devi dire: “Ciò che vuole Allàh!”.

-O-

Sono forme minori, ma non meno peccaminose, di shirk in violazione del credo veicolato dal sesto articolo di fede il superstizioso indossamento di anelli nella convinzione di proteggersi o per tenere lontano un male da sé (come la malattia, la povertà ecc.) e appendersi al collo degli amuleti, sempre a scopo apotropaico, cioè per tener lontano il malocchio o altro male [corno di corallo, ferro di cavallo, mano di fatima...] Il musulmano sa che queste cose non hanno nessuna efficacia di impedire il decreto di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, poiché sa che nulla accade indipendentemente dal volere divino e che solo Allàh ha il potere di allontanare o rimuovere un'afflizione. Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, al fine di

impedire al musulmano di cadere nel credo superstizioso, ha dato le due ultime sure del Sublime Corano: la sura al-fàlaq e la sura an-nās. Chi fa ricorso ad altro nella erronea convinzione di proteggersi dal male cade nello shirk minore wa l-na'ūdhu bi-llàh, ma se uno colpito da un'afflizione ritiene che gli oggetti di cui sopra abbiano veramente efficacia di rimuoverla, se di una malattia, efficacia terapeutica per la guarigione, allora cade nello shirk maggiore, poiché attribuisce a cosa creata il potere che appartiene solo ed esclusivamente ad Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce. Un'altra categoria di shirk è quello nascosto (ash-shirku l-khafī, che è pericolosissimo e subdolo.

Il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, disse in riferimento a questa forma di shirk, che esso è come il camminare della formica sul nostro corpo, che c'è ma, di cui noi non ci avvediamo e in un altro ammonimento che è come un pelo nero in un toro dal mantello bianco e un pelo bianco su un toro dal mantello nero o come disse, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria. Questa forma di shirk consiste nel desiderio o nella intenzione di mettersi in mostra [come **ar-riyā** = ostentazione] e di cercare rino- manza, credito, prestigio [**as-sùm'ah**] come

“È una persona munifica!”. Facciano atten- zione i recitatori del Sublime Corano con perfetto **tağwīd** e con **tartil** alla perfezione, aspettando di udire gli uditori prorompere alla fine di un'ayah in entusiastici: “**Allāhu àkbar! Allāhu àkbar!**”.

È **riyā**, cioè ostentazione, l'inquinamento di un atto meritevole di ricompensa una in- tenzione che lo rende nullo agli effetti della salvezza dal fuoco Nella Sura della Caver- na all'ayah 110, Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, ammonisce: “Di’: “Io sono un uomo come voi, al quale viene rivelato



compiere – formalmente - atti di devozione, per il desiderio di lode per essi da parte della gente. Facciano attenzione i combattenti per la difesa della patria islamica dal com- piere azioni eroiche, al solo scopo di sentirsi dire: “Che eroe!”. Facciano attenzione quel- li che eseguono alla perfezione i riti d’ado- razione per sentirsi dire: “Che grande devo- to!”. Facciano attenzione quelli che largheggiano in elargizioni per udire la gente dire:

che il vostro **ilāh** è un **ilāh** unico. Perciò, chi spera di incontrare il suo Signore, compia opere di bene, e non associ nessuno al cul- to di adorazione del suo Signore!”. Il Profe- ta, Ṣallā llahu ‘alay-hi wa sallam, disse: “La cosa che temo di più per voi è lo shirk mino- re”. Dissero: “O Messaggero di Allah, cos’è lo SHIRK minore?” Ha detto: “Riyā.”. Ibnu-l-Qayyim, un sapiente del tempo an- tico, che Allāh gli usi misericordia, ebbe a



dire: “Per quanto riguarda lo SHIRK nei desideri e nelle intenzioni, vi dico che esso è un mare che non ha sponde e che pochissimi sono riusciti a non annegarvi!. Sappiate che, effettivamente, commette SHIRK nella sua intenzione e nel suo desiderio. chiunque compia un’azione, desiderando per essa qualcosa di diverso dal Volto di Allah, intendendo qualcosa di diverso dal raggiungimento della vicinanza a Lui, e dal cercare una ricompensa da Lui. Il valore salvifico di tutte le azioni, le dichiarazioni, le intenzioni e i desideri ha la sua radice nella sincerità (AL-IKHLĀṢ) e la sincerità è autentica, quando le azioni, le dichiarazioni, le intenzioni e i desideri sono realizzati esclusivamente per Allah,. Questa è la pura Religione [*al-millatu-l-hanafiyyah*], la religione che Allah ha comandato a tutte le Sue creature umane [i suoi servi] e nulla di diverso da essa sarà accettata, perché questa è la realtà dell’Islam. Allah, rifulga lo splendor della Sua Luce, dice nel Sublime Corano:

“dice: “In verità, l’unica via che porta ad Allāh è l’Islām (*inna d-dīna ‘inda-llāhi l-islām*) [Āl ‘Imrān 3:19] e **“a chi desidera una religione diversa dall’Islām, [nel giorno del giudizio la sua diversa pratica religiosa] non sarà accettata ed egli, nella vita futura, sarà tra i perdenti.**(85) [Āl ‘Imrān 3:85]. Attenzione, quindi, a non cadere nelle trappole di Shaytān, che è molto attento alle debolezze della creatura umana e che ha tra i suoi mezzi molto efficaci di fuorviamento lo shirk minore, nel quale anche il musulmano più devoto può cadere, se non sta molto attento! E Certamente Allāh ne sa di più.

E LA Lode appartiene ad Allāh
Il Signore di tutti gli universi.



HADĪTH

NULLATENENTI E BENEFICENZA

ANCHE AI NULLATENENTI
ALLAH HA DATO IL MODO DI
ACQUISIRE I MERITI DERI-
VANTI DALLA BENEFICENZA

Abū Dhàrr al-Ghifariyyu
(che Allàh si compiaccia di lui)
raccontò:

“Alcuni Compagni poveri del
Messaggero di Allah (che Allàh
lo benedica e l’abbia in glo-
ria), rivoltisi a lui, gli dissero:
“O Messaggero di Allah, i ric-
chi hanno tutte le ricompense che

abbiamo noi: essi eseguono i riti
di adorazione come li eseguiamo
noi, essi digiunano come digiunia-
mo noi, però essi, essendo ricchi,
fanno beneficenza con le ecceden-
ze della loro ricchezza, mentre noi
poveri non possiamo”.

Egli, che Allàh lo benedica e l’ab-
bia in gloria, disse:

“Allah ha messo anche voi nelle
condizioni di fare beneficenza! In
verità, ogni **Tasbīḥah**¹ equivale a
una beneficenza; ogni **Takbīrah**²



equivale a una beneficenza, ogni **Tahmīdah**³ equivale a una beneficenza e ogni **Tahlīlah**⁴ equivale a una beneficenza. Raccomandare il bene equivale a una beneficenza; proibire il male equivale a una beneficenza e l'amplesso di ciascuno di voi con sua moglie equivale a una beneficenza!”.

Essi, allora, chiesero: “O Messaggero di Allah! Questo vuol forse dire che quando uno di noi soddisfa il suo desiderio carnale con sua moglie, oltre al godimento, avrà anche una ricompensa?”.

Egli, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, rispose:

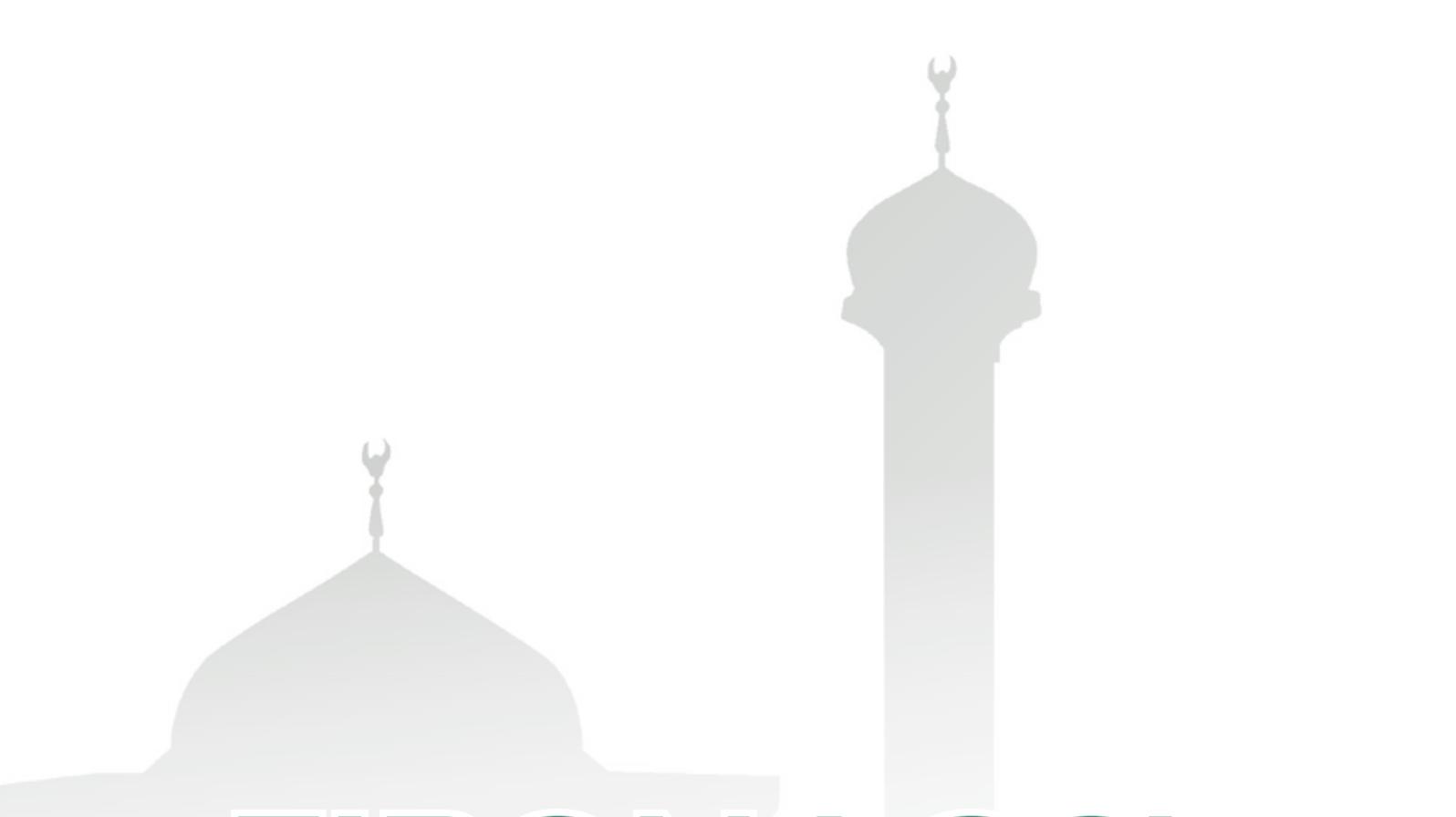
“Se uno lo fa in modo illecito, non commette un peccato? Così, se uno lo fa in modo lecito, merita una ricompensa”.

[O come disse! Allāh lo benedica e l'abbia in gloria]

Note

- (1) **Subhānallah**
(Gloria ad Allah);
- (2) **Allahu àkbar**
(Allah è il più grande);
- (3) **Al-ḥamdu li-llah**
(Lode ad Allah);
- (4) **Lā Ilāha illā llah**
(Non c'è divinità tranne Allah).

Riferito da Muslim



FIBONACCI

LEONARDO DA PISA

Uno dei fattori determinanti nello sviluppo del progresso scientifico, tecnologico e culturale dell'Europa è il calcolo numerico con il sistema decimale della NOTAZIONE POSIZIONALE realizzato per mezzo delle CIFRE ARABE.

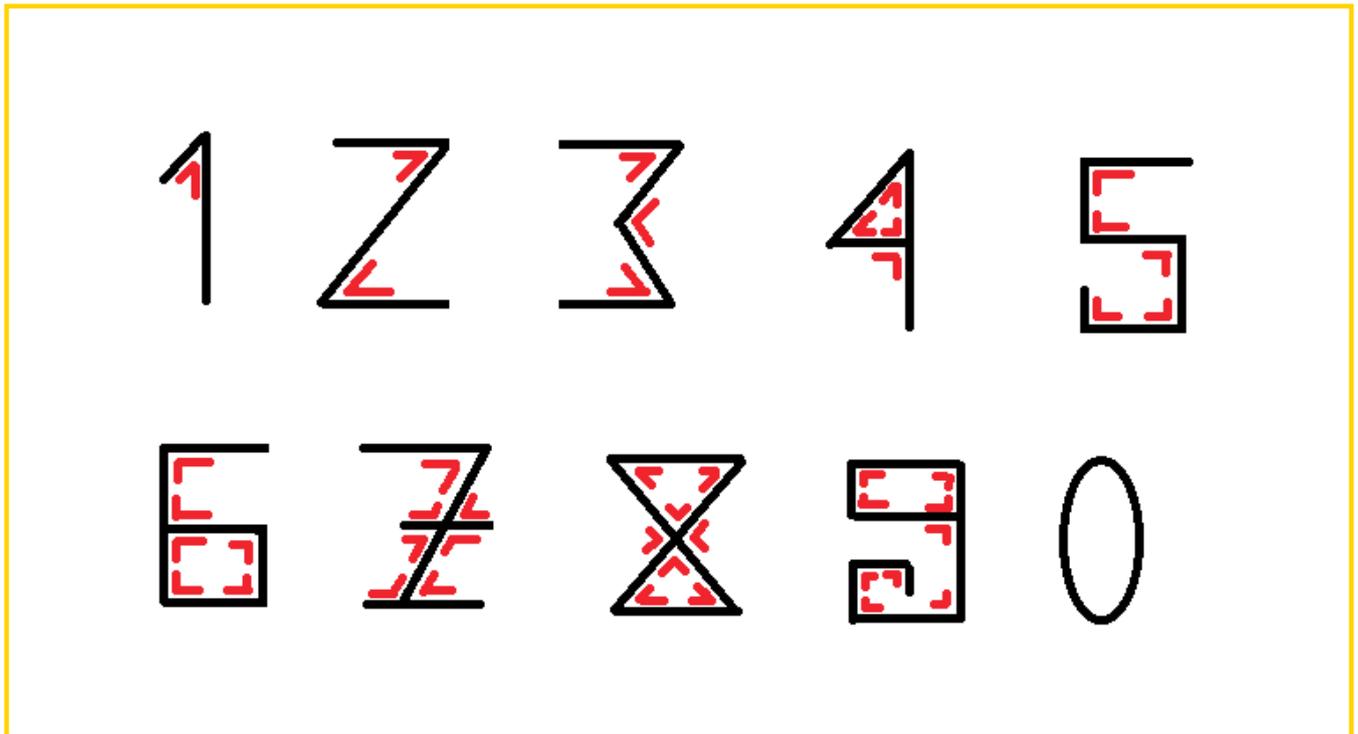
-O-

Questo sistema si chiama **sistema posizionale**, perché assegna un valore di posizione ai numeri che sono alla base del sistema; esso, a differenza del sistema di numerazione detto **additivo** (quello della numerazione romana), permette di eseguire con rapidità ogni tipo di operazione aritmetica, mediante l'introduzione

dello **zero**, parola che deriva dall'arabo **ṣifr** come pure la parola **cifra**, essendo stati i matematici musulmani i primi a farne uso nei calcoli; fu, infatti, un matematico musulmano del decimo secolo miladico, di nome MUHAMMAD, precisamente nel 976, a introdurre lo **zero**, parola che deriva dall'arabo **ṢIFR** dalla quale deriva, come ricordato prima, anche la parola italiana CIFRA.

-o-

I numeri che noi usiamo, chiamate CIFRE ARABE, hanno un valore fisso, superiore di una unità al numero che lo precede nella progressione dal più piccolo al più grande.



Quando più numeri si combinano, il valore di ciascun numero dipende sia dalla sua posizione che dal suo valore singolo. Il nome di sistema decimale deriva dal fatto che per il calcolo vengono impiegati dieci numeri unitari, cioè di una sola cifra. **La notazione posizionale non è possibile senza lo zero.** Non è necessario spendere altre parole per sottolineare che questa realizzazione sta alla base di tutte le conquiste della scienza e della tecnica.

-O-

Le CIFRE ARABE vennero introdotti in Europa nel XII secolo miladico ad opera di LEONARDO da PISA dello FIBONACCI [Filius Bonacii] nel 1202 nella sua opera in latino LIBER ABACI (traduzione del patrimonio di scienza costruito dai matematici musulmani) che può ben dirsi il momento di inizio della matematica in europea.

A questo punto non sarà superfluo dare la spiegazione del perché i numeri che usiamo quotidianamente abbiano proprio la forma che hanno. Il novantanove per cento delle persone, che pure ogni giorno, li usa non conosce l'origine dei simboli numerici delle cifre arabe.

-o-

L'indicazione quantitativa è rappresentata dagli ANGOLI presenti nella forma originaria del simbolo. Nessuna quantità è uguale a assenza di angoli = ZERO. Nell'uno c'è un angolo nella parte superiore; nel 2 - come una Z sono presenti due angoli, nel 3 come un SIGMA sono presenti tre angoli e così fino a nove, in cui si trovano nove angoli.

-O-

Un processo di facilitazione grafica della struttura angolare ha portato alla forma attuale, in cui è difficile rintracciare la grafica di partenza.



COMPAGNI DEL PROFETA

CHE ALLAH SI COMPIACCIA DI LORO

'Abdullàh bin Gi'āfar e 'Abdullàh bin Zubàyr

Giafar Tayyār, che Allàh si compiaccia di lui, chli, che Allàh lo esalti. era figlio di Abū Tālib e fratello di Ali, che Allàh lo esalti. Ambedue erano cugini del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria. La famiglia di Già'far era famosa per la magnanimità, la generosità, il

valore e l'eroismo, ma Già'far nutriva un amore speciale per i poveri e molto spesso stava in loro compagnia. Quando la persecuzione anti-islamica della classe dirigente della Mecca si fece particolarmente violenta, su consiglio del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, fece “la piccola egira”, emigrando in Abissinia con un folto gruppo di perseguitati e fu lui, che con il suo



©UsmanullahPK

discorso di presentazione dell'Islàm e rispondendo con le Parole del Sublime Corano alla domanda che il Negus gli fece per sapere chi era Gesù per i Musulmani ottenne dal sovrano abissino l'ospitalità nel suo regno a tempo indeterminato. Ma quando ebbe notizia della "grande Egira" tornò in Arabia e raggiunse il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, a Medina. Partecipò alla spedizione di Mutah e nella battaglia che vi si svolse ebbe il martirio, che Allàh abbia misericordia di lui. Alla notizia della sua morte, il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, andò a casa di lui per fare le condoglianze ai suoi figli e li benedisse con le sue preghiere. Tutti

i figli di Già'far erano fatti a immagine e somiglianza del loro padre e principalmente quello che si chiamava Abdullàh. La sua generosità era tanta e tale che la gente lo aveva soprannominato **Qùṭbu-s-sakhā'** (il Polo della generosità). Un giorno lo zio Ali gli chiese di aiutare una persona, che si trovava in un momentaneo stato di bisogno, la qual cosa egli fece. Quando la persona uscì dalle sue difficoltà gli mandò come regalo 4000 dirham, ma Abdullàh glieli rimandò dicendo: "Noi le nostre buone azioni non le vendiamo". Un giorno un commerciante aveva messo in vendita nel mercato una grande quantità di zucchero, ma la gran parte dello zucchero



rimase invenduta. Abdullàh, vedendo quell'uomo molto pensieroso, gli comperò tutto lo zucchero e lo distribuì ai poveri e sempre si comportava come un ospite per i forestieri che erano in difficoltà nella città durante la notte.

Zubàyr, che Allàh si compiaccia di lui, uno dei fedelissimi del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, fu vicino al Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, era entrato nell'Islàm quando aveva 16 anni. Era figlio di Safiyah, la zia del Profeta. Prese parte a tutte le battaglie che il Profeta, dovette sostenere, per rispondere all'aggressione della miscredenza organizzata. Nell'anno 36 dopo l'Egira era nei pressi di Bassora nell'armata della Mecca con 'Ā'ishah e Tālḥa e nonostante l'accordo raggiunto da Ali con 'Ā'isha, per cui le due armate

avrebbero dovuto unirsi per affrontare il ribelle Mu'āwiyah, egli ebbe la premonizione che ci sarebbe stata battaglia e che lui sarebbe morto. Lo confidò ad Abdallah suo figlio e gli disse: "Se dovesse realizzarsi la mia premonizione, paga i miei debiti e se incontri difficoltà nel farlo, chiedi soccorso al suo Padrone!". Abdallah, corrugò la fronte e chiese sorpreso: "Chi è il tu Padrone?" e Zubàyr: "È Allàh!". Lo stesso giorno Zubàyr incontrò il suo destino nella battaglia passata alla storia come "La battaglia del Cammello". Abdullàh, che Allàh si compiaccia di lui, scoprì che suo padre aveva molti debiti. A poco a poco Abdallah pagò i debiti di suo padre e un giorno in una conversazione disse: "Tutte le volte che mi sono trovato in difficoltà, ho alzato le mani e ho detto: "O Padrone di Zubàyr, aiutami!". E a ogni mia richiesta le difficoltà spariscono". La sua condotta era specchiata e illibata e la gente andava da lui per depositare i suoi soldi e a ognuno che gli lasciava in custodia i suoi averi diceva: "Cari fratelli, non ho cassaforti per custodire il vostro denaro, li terrò come un prestito fatto a me e potete chiedermi la restituzione del deposito quando volete". I soldi li spendeva per i poveri e per i bisognosi. Avvenne che

Abdallah bin Zubayr disse a Abdallah bin Giafar che suo padre aveva un credito verso suo padre e Abdallah disse: “Se Allàh vuole, lo pagherò”. Abdallah bin Zubàyr guardando bene tra le carte si accorse che Già’far aveva un credito verso suo padre di gran lunga superiore al suo debito, per cui lo disse ad Abdàllah bin Già’far il quale disse: “Te lo rimetto!”. Abdallah bin Zubàyr disse: “No! Ti cedo un terreno di mia proprietà”. Abdàllah bin Già’far disse: “Va bene!”. Raccontò Abdallah bin Zubàyr: “Era un terreno desertico. ‘Abdallàh bin Gia’far ci andò con un suo dipendente. Eseguirono il rito d’adorazione. Abdallah disse al suo dipendente: “Scava lì!”. Dopo poco venne alla luce una sorgente d’acqua!”. Questi sono uomini che, educati alla Scuola dell’Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria, devono essere punti di riferimento per tutti i musulmani.

RICETTA

SPEZZATINO DI VITELLO HALĀL ALLE VERDURE

Ingredienti:

1/2 kg. di spezzatino di vitello (o di manzo) magro; 1 kg di patate; 1/2 kg. di zucchine; 2 melanzane di media grandezza; 5 pomodori; 100 gr. di concentrato di pomodoro; sale, pepe, olio per friggere.

Preparazione:

Tagliare le cipolle a fettine piuttosto spesse e rosolarle insieme alla carne in due cucchiai da tavola di olio; aggiungere sale e pepe secondo il gusto. Tagliare patate e melanzane a fette sottili, zucchine a rondelle e pomodori a fette. Mescolare la carne con le verdure e sistemare il tutto in una teglia. Diluire il concentrato di pomodoro con una tazza di acqua e aggiungerlo alla teglia. Salare secondo il gusto.





AL CENTRO ISLAMICO
DI MILANO E LOMBARDIA

FESTA SOLENNE DEL SACRIFICIO

<<<Allàhu àkbar, Allàhu àkbar, Allàhu àkbar>>>

<<<Lā ilāha illa-llāh!>>>

<<<Allàhu àkbar, Allàhu àkbar, Allàhu àkbar >>>

<<<Wa li-llāhi l-ḥàmd!>>>

Allàh è grande, Allàh è grande, Allàh è grande!

Non c'è divinità, tranne Allàh

Allàh è grande, Allàh è grande, Allàh è grande!

E la Lode appartiene ad Allàh!



1 - Il presidente del Centro dott. Ali Abu Shwaima.

Questa giaculatoria di magnificazione di Allāh e di proclamazione della sua unità, unicità e uni-personalità, rifulga lo splendor della Sua Luce, ripetuta coralmemente dai Musulmani di Milano e Lombardia, i quali hanno nel Centro Islamico di Segrate e nel Masġidu r-Rahmān [Moschea del Misericordioso] di Milano il loro punto di riferimento della legalità islamica nella Città di Milano e nella Regione Lombardia, si è innalzata, sempre più alta e potente dalla Musalla del Centro, nelle prime ore del mattino del giorno 10 di dhū-l-Hiġġah, corrispondente a sabato 4 ottobre 2014, di mano in mano che essa si andava riempiendo di fedeli.

I Fedeli - inneggiando ad alta voce alla grandezza di Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, salmodiando:

Allāhu àkbar Allāhu àkbar Allāhu àkbar

La ilāha illa-llāh

Allāhu àkbar Allāhu àkbar Allāhu àkbar

Wa li-llāhi l-ḥamd

chi con il proprio mezzo di trasporto, chi con l'autobus 925 dalla MM2 di Cascina Gobba, chi a piedi si sono affrettati nelle prime ore del mattino in giubilo – sono affluiti alla musalla del Centro Islamico,

-o-

Essi, in verità, che sono il fior fiore della comunità musulmana di **Milano e**



2 - *Un momento della Festa.*

lombardia, hanno raggiunto mattinieri il Centro, che è la matrice della presenza storica della presenza dell'Islàm non soltanto nella metropoli lombarda, ma, senza alcun dubbio in Italia, come prima organizzazione socio culturale di base dei Musulmani, nata nella seconda metà del secolo scorso, con la sua prima sede il via Anacreonte 7.

-o-

Tra essi erano presenti molti Fedeli della prima presenza dell'Islàm a Milano e in Lombardia. Con commozione molti di loro erano presenti insieme alle loro mogli e ai loro figli, nati in gran parte a Milano e in Lombardia e numerosi erano i nipotini, che fanno numericamente più grande la presenza islamica nel capoluogo lombardo e nella Regione. Molti, anche, gli

Italiani ritornati all'Islàm, attraverso le attività di insegnamento della dottrina e della prassi dell'Islàm, che è uno degli scopi istituzionali del Centro.

-o-

È stato un tripudio di scambievoli auguri, di fraterni abbracci, di ricordi del passato glorioso, rammentati con grande emozione dai "veterani", molti in giallabiah e copricapo della tradizione nazionale, le signore e le signorine, abbigliate in perfetta osservanza del codice di vestimento della donna musulmana, i bambinelli e le signorinelle con i vestitini nuovi fiammanti, alcuni anche con graziose giallabiette e cappellini, un amore a guardarli!

-o-

All'ora stabilita per l'inizio del rito congregazionale della solennità,

l'imām, il dott. Ali Abu Shwaima, presidente del Centro è entrato nella musalla ed è cessata la devozione corale del Takbīr. I Fedeli si sono disposti in righe parallele successive in perfetto silenzio. L'imām ha ricordato ai Fedeli, prima in arabo e poi in italiano, le modalità di esecuzione del rito; poi, rivoltosi nella direzione della Mecca, la qiblah, per sette volte ha fatto Takbīr: **Allāhu àkbar, Allāhu àkbar, Allāhu àkbar, Allāhu àkbar, Allāhu àkbar, Allāhu àkbar, Allāhu àkbar.**

—o—

A ogni *Takbīrah* dell'imām tutti i fedeli all'unisono hanno fatto Takbīr. Al termine della settuplice magnificazione corale di Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, l'imām,

dopo avere recitato la sura **al-fātiḥah**, la cui recitazione è uno degli elementi essenziali di ogni rito d'adorazione, ha recitato la sura dell'Altissimo [la sura 87 del Sublime Corano], dopo di ché il rito si è svolto secondo la cinematica della prima *rāk'ah* di ogni rito di adorazione. L'Imām, ritornato in posizione di <<recitazione>> [*qirā'ah*], ha fatto cinque volte Takbīr e a ogni Takbir dell'Imām i fedeli, come in precedenza nella prima *rāk'ah*, hanno risposto in coro con il Takbir, alzando le mani all'altezza delle orecchie e ritornando, poi, in posizione di recitazione. Dopo il quinto Takbīr, l'imām, recitata la sura al-Fātiḥah, ha recitato la sura al-ghāshī'ah [la sura 88 del Sublime Corano].



3 - Un momento della Festa.



4 - Un momento della Festa.

Eseguite le due ràk'ah del cerimoniale del rito congregazionale della solennità festiva del Sacrificio, l'Imàm è salito sul **minbar** e ha fatto il sermone, la khùtbah speciale della festività, iniziando con i sette takbīr rituali, cui ha fatto seguito la testimonianza dell'unicità di Allàh, *il tawhīd*, e della autenticità della missione apostolico-profetica di Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, e l'esortazione al timore di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce. Il tema della khùtbah è stato il richiamo, rivolto a tutti i Musulmani, di prendere ad esempio il profeta Ibrahīm, su lui la pace, quanto all'obbedienza dovuta, senza se e senza ma, ai Comandamenti di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, sottolineando e di prenderlo ad esempio anche

quanto al dovere di educazione dei figli, che ha da essere curata con somma diligenza. Grande cura e somma diligenza sono doverose a carico dei genitori, affinché nel cuore dei figli metta radice profonda il sentimento di amore verso Allàh, l'Altissimo, e il Suo Profeta, Egli lo benedica e l'abbia in gloria, e insieme all'amore per Allàh e per il Profeta, metta anche radici il sentimento del dovere dell'obbedienza, in modo che essi si comportino come si comportò Isma'īl, su lui la pace. Egli, quando il padre lo ebbe informato che, per ordine di Allàh, avrebbe dovuto essere vittima sacrificale, con la serenità, che deriva dalla consapevolezza che ciò che Allàh, l'Altissimo, ordina è per il bene e che il far diversamente è il male, disse: "Fa' come ti è stato ordinato!".

Questa altissima caratura del sentimento del dovere di obbedienza ad Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, del profeta Ibrāhīm e di suo figlio ha da essere l'obiettivo di uno sforzo costante dei Musulmani e, in modo speciale, dei musulmani genitori nell'educazione dei figli all'Islām; una educazione con la parola e con il comportamento, essendo la famiglia la prima scuola di apprendimento dei valori dell'Islām nella dottrina, nel culto e nella morale. Con la loro pratica assidua dell'Islām negli anni, in cui i bambini imparano a parlare, per imitazione dei grandi, i genitori musulmani, consapevoli dell'importanza del loro esempio, avranno da curare di trasmettere ai figli, comportamentalmente, il sentimento religioso e la fede che << non c'è divinità, se

non Allàh e che Muhàmmad è l'Apostolo di Allàh >>, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria.

-o-

Un dovere, quello dell'educazione islamica della prole, che ha da essere osservato dai genitori, tassativamente, in quanto, quando Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce, adopera nel Sublime Corano il modo imperativo di un verbo, l'esecuzione dell'azione indicata da quel verbo diventa obbligatoria e, quanto all'educazione dei figli e del coniuge, Allàh, l'Altissimo, ordina con chiarezza monosillabica [qū]: "O voi che credete, **preservate** voi stessi e le vostre famiglie dal fuoco...!" e la preservazione dal fuoco la si ottiene, non senza il concorso determinante della misericordia di Allàh, attraverso



5 - *Un momento della Festa.*



6 - Un momento della Festa.

il credo della verità inalterabile dei sei articoli di fede islamica e nella pratica con sincerità e timore di Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, non solamente dei cinque pilastri dell'Islām, ma di tutte le norme del codice di vita, che si trovano nel Sublime Corano e nella Nobile Sunna; codice di vita, del quale i cinque pilastri sono soltanto la struttura portante. E questo dovere è essenziale, soprattutto, in quanto i figli, una volta usciti dal perimetro della famiglia, vengono immersi in un contesto scolastico e socio-culturale governato da leggi diverse da quelle dell'Islām, per cui essi hanno da essere vaccinati, ben bene, in quegli anni, in cui la vaccinazione spirituale e morale ha condizioni favorevoli di successo, perché non soltanto non si assimilino

all'ambiente, ma anche, frequentando spontaneamente la Moschea, rafforzino la loro identità islamica ed esprimano nella loro fedeltà alle regole di vita dell'Islām, l'orgoglio di appartenere a quel genere di uomini e donne di cui Allāh, l'Altissimo, dice nel Sublime Corano: "Siete il fior fiore della creazione!" e ancora "Siete la migliore delle comunità umane!". La stragrande maggioranza dei fedeli è rimasta seduta ad ascoltare il sermone, del quale è stata fatta una sintetica traduzione in italiano, per i numerosi fratelli, che ancora l'arabo non lo masticano, e ciò per la raccomandazione data all'inizio dall'Imām di ascoltare la khutbah, che è una sunna raccomandata, in quanto in essa il khatīb ammonisce, ricordando e il ricordare non è mai inutile!

Dopo le invocazioni, che, ritualmente, concludono il sermone, il dott. Ali Abu Shwaima, il quale con passione ha svolto la sua funzione religiosa ed educativa di imām, ha fatto gli auguri di “Eid felice e benedetto” ai fedeli presenti e con gli auguri finali dell’Imām ha avuto termine la celebrazione.

-o-

Coloro i quali, trovandosi nella condizione di debitori dell’imposta coranica, avevano programmato il sacrificio, si sono subitamente allontanati per recarsi ad eseguire il rito della macellazione della vittima sacrificale, mentre la grande massa dopo lo scambio di auguri è tornata a casa per celebrare in famiglia la festa, i frequentatori assidui del Centro Islamico si sono recati a pranzo in un Ristorante,

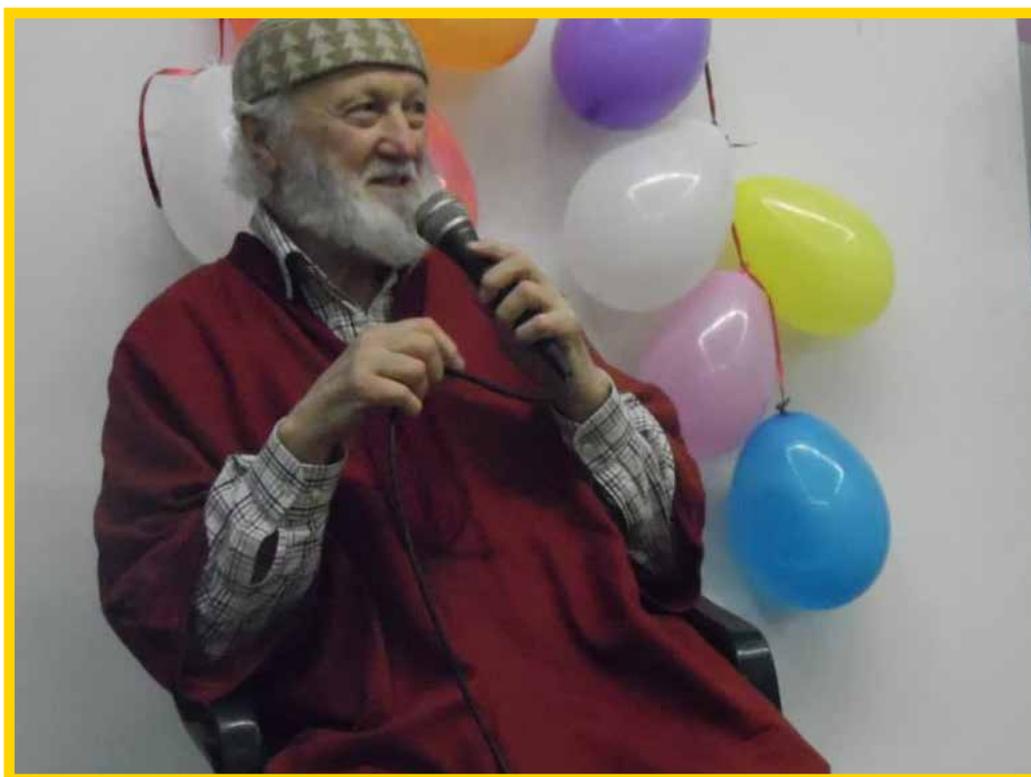
prenotato dalla commissione affari sociali del Centro per rafforzare convivialmente le relazioni di fratellanza esistenti tra loro e la relazione di ciascuno di loro con il Centro, per accrescere la partecipazione alle attività del Centro e alle iniziative programmate dalla Direzione, in esecuzione delle deliberazioni dell’Assemblea. Dopo il pranzo i bambini sono stati portati dai genitori al parco giochi dell’Idroscalo, mentre gli altri sono tornati parte al Centro per i riti del zūhr e del ‘àṣr e parte hanno fatto ritorno alle loro case.

-o-

Quest’anno la festa è caduta di Sabato e – siccome usanza del Centro è fare la domenica successiva all’Eid un ricevimento, finalizzato, principalmente, a dare ai bambini e ai ragazzi l’opportunità di



7 - Un momento della Festa.



8 - *L'intervento di 'abdu-r-Rahmàn*

esibirsi per dimostrare la loro bravura islamica e per distribuire alla fine dell'evento dei regali a tutti i bambini presenti, nel pomeriggio di Domenica 5, il primo dei tre giorni festivi, successivi alla Festa del Sacrificio, ha avuto luogo al Centro Islamico, l'evento tradizionale. Un giovanissimo presentatore, ha introdotto e condotto le performance che sono avvenute sul palcoscenico, allestito nel salone dei ricevimenti del Centro. Dopo la recitazione del Sublime Corano, che introduce ogni manifestazione islamica e che è stata eseguita da un giovanissimo, ha parlato Davide, un simpatizzante dell'Islàm, professore di storia, il quale ha avanzato alla struttura scolastica la richiesta di anticipazione degli esami, in

quanto l'anno prossimo il tempo degli esami di fine anno cade in Ramadàn, e ha invitato a una manifestazione da lui organizzata.

Hanno parlato il dott. Ali Abu Shwaima, il rappresentante della Rabitah a Milano, esibizioni canore di coretti, una commediola rappresentata dai bambini, recitazioni del Sublime Corano, alla fine una parola del vegliardo 'abdu-r-Rahmàn, prima della distribuzione dei regali. Il salone era gremito all'inverosimile di genitori dei piccoli esibizionisti e di fratelli e sorelle, che normalmente frequentano il Centro nel giorno di Domenica. Gli interventi sono stati gratificati di calorosi applausi e alla fine della distribuzione dei

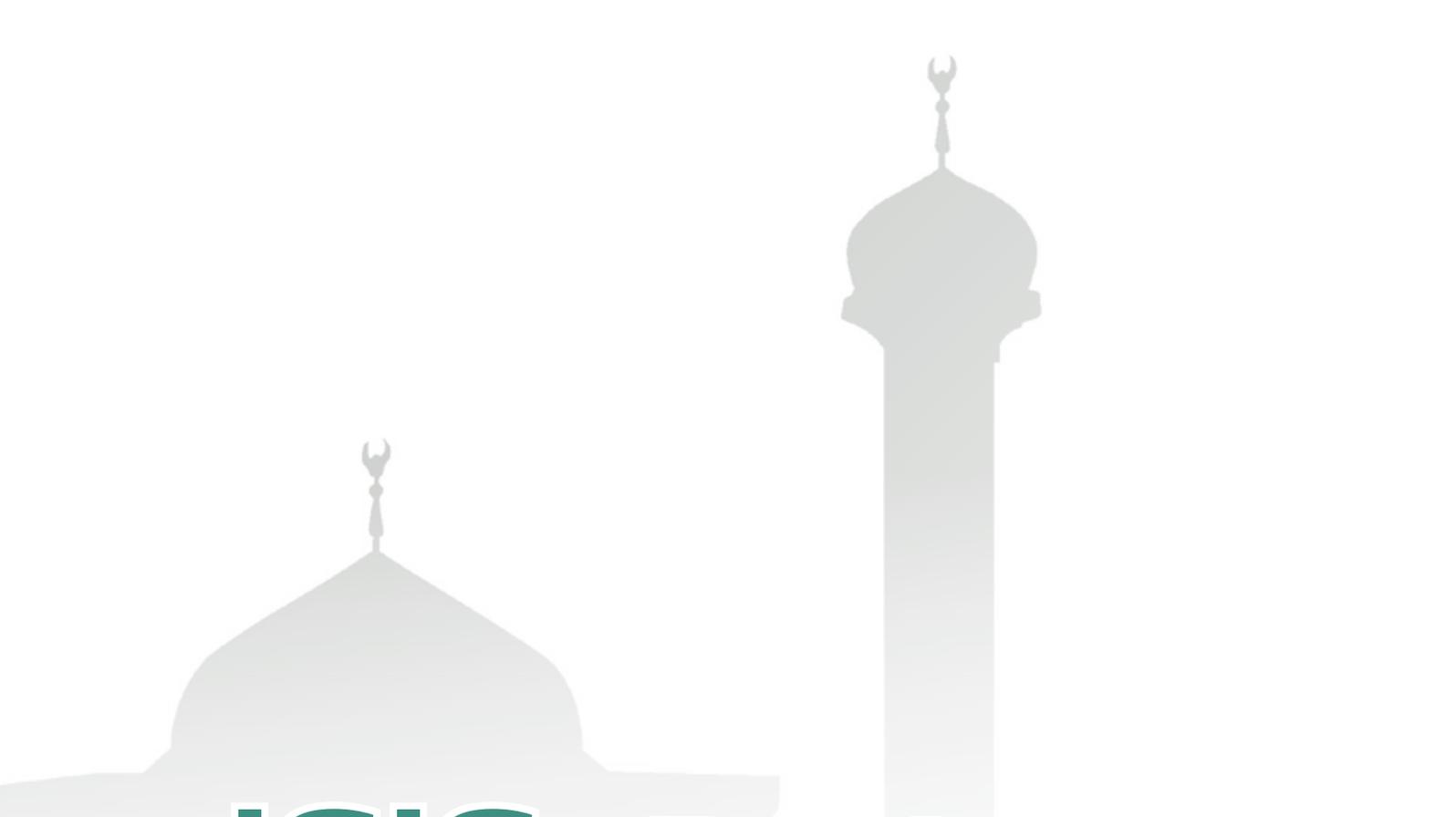


9 - Pranzo sociale di domenica.

regali i presenti hanno fatto una cenetta alla tavola allestita con cibi e bevande. Naturalmente, agli orari del rito del maghrib l'evento è stato sospeso per la celebrazione del rito dopo il rito è continuato il programma fino al rito del calar della notte, dopo il quale l'evento si è chiuso. Mentre la maggioranza lasciava il Centro, un gruppuscolo di aficionados è rimasto per ripristinare il salone nello status quo ante, insaccando piatti e bottiglie nei contenitori della spazzatura, smontando i tavoli e impilando le sedie e facendo, infine, la

pulizia del pavimento; e che Allàh li ricompensi come meritano. Si è conclusa così, con questo ben riuscito ricevimento, che è stata un'ottima occasione di socializzazione, ben organizzata e gestita dal responsabile della commissione degli affari sociali del Centro, la celebrazione comunitaria della Festa commemorativa del Sacrificio del profeta Ibrāhīm, su lui la pace.

E la lode appartiene ad Allàh il Signore dei Mondi.



ISIS - DAASH

LA DENUNCIA DA PARTE ISLAMICA

DOCUMENTO DI DENUNCIA
FATTA DA ESPONENTI DI PRIMO
PIANO DELL'ISLAM
A LIVELLO MONDIALE
DELLA ESTRANEITÀ AL ISLAM
DEL SEDICENTE
<< STATO ISLAMICO >>
DAI'SH

(Stato islamico di 'Irāq e Shām)

[September 29, 2014](#)

by [Hicham Oulad Mhammed](#)

126 esponenti di primo piano del mondo islamico di diversi Paesi hanno denunciato con un documento LA VIOLAZIONE DEI PRECETTI

DELL'Islam da parte del gruppo terroristico, che si fa chiamare <STATO ISLAMICO>. In questo documento, che è stato inviato al capo del gruppo Abu Bâker el-Baghdadî si dichiara in modo esplicito che l'attività del gruppo è totalmente illecita perché l'Islâm vieta di togliere la via a degli innocenti, indipendentemente, dal loro credo e dalla loro razza. Dice Allâh nel Sublime Corano [sura 5 àyah 32]:

""""""""""(30) *L'invidia armò a lui [a Caino] la mano contro suo fratello [Abele] e lo uccise, entrando così nel novero dei perdenti.*

(31) Allora Allâh fece volare lì presso un corvo, che si mise a raspare la terra, cercando qualcosa; un segno per

دونه العراق والسام. هها لا علقه له بالاسلام من قريب او بعيد. وقد سبق لهذه الروايات والهيئات ان أصدرت عدة بيانات في التحذير هها يقوم به هذا التنظيم من أعمال خارجة عن دين الله. وعدوان على المجاهدين والمهلين. وهن خلال متابعتها استجدت من تعذباتهم على المجاهدين في دولهم وسلاحهم ومناطق وجودهم. واختطاف المجاهدين والقدر بهم. وتكفيرهم للمجاهدين. فبالا يؤكد على هها يأتي.

أولاً: إن هها يقوم به هذا التنظيم من قتل بغير حق. واعتداء على الأموال والممتلكات. ليس من الجهاد الإسلامي في شيء. بل هو عون للنظام المجرم على المجاهدين. وإفساداً في الأرض. وطعنة للثورة في ظهرها.

ثانياً: مطالبة الأثوية للمجاهدين من كافة القصاص والتيارات بأخذ أعلى درجات الحيطة والحذر في تعاملهم مع هذا التنظيم.

ثالثاً: وجوب رد عدوانهم العام على المدنيين والمجاهدين. وسلاحهم وأموالهم والقراضي المحترمة. وهها به أقوام الجهاد. هها يجعل أعدائهم عوناً للنظام الظالم. وهن قتل من المجاهدين على يدهم أثناء دفعهم فهو (شميم).

رابعاً: تحريم الانتساب إلى هذا التنظيم. والقتال تحت رايتهم. لأنها راية عمية وشبهوة. لا تعارف قاتلها ولا معاملة ولا أعدائها ولا غنائمها. وإن كان الظالم المجرم يفتون شاة

fargli capire come seppellire il cadavere di suo fratello. Disse: “Povero me, non sono nemmeno capace di seppellire il cadavere di mio fratello, facendo come questo corvo”. Ed entrò nel novero di quelli che si pentono.

(32) Per questo abbiamo insegnato nella scrittura rivelata ai Figli d’Israele che chiunque uccida un uomo, salvo che non si tratti di un omicida o di uno che diffonde la corruzione sulla terra, è come che uccida tutta l’umanità, mentre chi salva la vita ad un uomo è come che salvi la vita a tutti gli uomini. I Nostri Apostoli portarono loro informazioni chiare, però, ciò nonostante, la maggior parte di loro, dopo ciò, commettono eccessi sulla terra

~~~~~

-0-

Inoltre è stato proibito di arrecare danno a qualsiasi fedele di religione monoteista: seguaci del cristianesimo, del giudaismo e yazidi. Il Consiglio degli *ulamā* afferma con forza nella sua denuncia che è assolutamente

proibito nell’ISLAM forzare qualcuno a convertirsi, violentare donne, usare violenza ai bambini e soprattutto è vietato torturare e assassinare in nome di Allāh.

-0-

Nel documento si ricorda anche che è proibito distruggere tombe o mausolei dei Compagni del Profeta, che Allāh si compiaccia di loro come è stato fatto da questo gruppo di sedicenti musulmani con alcuni monumenti e mausolei nel nord dell’Irāq

-0-

I firmatari del documento hanno dichiarato che *il ḡihād* non è altro che una attività militare di carattere difensivo, la quale deve essere eseguita in obbedienza a un complesso di regole e di norme e deve essere svolta per una causa nobile.

-0-

Il gruppo dei sapienti musulmani, all’unanimità, ha, altresì, denunciato che i dirigenti del sedicente Stato Islamico stanno facendo mal governo del Sublime Corano e delle tradizioni profetiche e che non sono nelle

condizioni di dichiarare il CALIFFATO, come è stato fatto in Siria e Iràq, poiché per tale declaratoria è necessario il consenso di tutti i Musulmani. Hanno sottoscritto questo documento sia esponenti dei Paesi del Mondo Islamico, sia del mondo occidentale, membri di organismi competenti a emettere pareri giuridici su temi islamici [fatāwā], professori di scienze islamiche e di shari'ah nonché Mufi [massima autorità religiosa di ogni Paese Musulmano].

### FISCHIA IL VENTO E INFURIA LA BUFERA MASSMEDIATICA DELLA PIÙ VISCERALE ISLAMOFOBIA

Da qualche tempo è venuto alla ribalta delle cronache con continuità il fenomeno ISIS e gradualmente si è rinfocolato in gran parte dell'opinione pubblica l'atteggiamento di islamofobica demonizzazione dell'Islàm, tout court, con sensibile aumento dell'intolleranza nei confronti dei musulmani. La sensibilizzazione delle masse, vittime della web-addiction, ha trovato nella rete uno strumento oceanico, come risulta chiaramente dalla navigazione nell'arcipelago dei siti dell'odio, in ciascuno dei quali si leggono infamità contro l'Islam finalizzate a fomentare sospetto, paura, odio, aggressione non solo verbale contro i Musulmani di casa nostra. E il pretesto per l'offensiva anti-islamica dei mass media al servizio della conservazione dei sistemi di dominio dell'uomo sull'uomo - ai quali l'Islàm contrappone la liberazione dell'uomo dal dominio dell'uomo alla luce della Parola di Dio/Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce - è offerto su un piatto d'argento dalle imprese criminali di gruppi organizzati a tal fine dalle multinazionali politico-economiche dello sfruttamento dei popoli che operano

a livello globale. Tali imprese criminali - spettacolarizzate sotto il nome dell'Islàm - sono uno strumento talmente efficace di terrorismo massmediatico, da rendere impossibile non pensare, sulla base dell'antico quesito in base al quale l'autore di un atto, a prescindere da chi materialmente lo compie, è chi ne trae beneficio, che esso sia programmato dal principe del male per tener vivo nell'Occidente schiavista il terrore, dopo il crollo del muro di Berlino, l'implosione dell'Unione Sovietica, al-Qaeda e le Torri Gemelle! Pensare! Sì! Pensare, ma per pensare occorre che la mente sia libera da laccioli, lacci e catene e con le valanghe di falsità quotidianamente ammannite dalle emittenti dell'impostura è difficile, benché non impossibile trovare, delle persone che riflettano sul fatto che sulla faccia del pianeta Terra i Musulmani sono QUASI DUE MILIARDI, DICONSI QUASI DUEMILA MILIONI, e solamente alcune decine di migliaia, e forse nemmeno, su circa duemila milioni sono gli individui che operano al servizio della reazione del Nuovo Ordine Mondiale, spacciandosi per pionieri del Califfato, del nome del quale si sono appropriati indebitamente. Sono meno di una goccia nell'oceano Islamico, messi tutti insieme nelle diverse sigle: ISIS, Nusra, Boko Haràm, Esercito Libero Siriano, Fronte Islamico e tutte le varie formazioni terroristiche. Ci sono, e vero, nella ummah loro sostenitori [a livello ideologico], ma non sono più di alcuni milioni; che certamente non sono pochi in termini assoluti, ma sono una insignificante MINORANZA rispetto alle dimensioni globali dell'ISLAM. La spettacolarizzazione delle imprese criminali dei <sedicenti musulmani> da parte dei mass media occidentali, la proprietà dei quali è nelle mani dei beneficiari dell'anti-islamico <dominio dell'uomo sull'uomo> rivela chiaramente, la sua natura di strumento di



## **Hillary Clinton lo ammette: “L’Isis è roba nostra ma ci è sfuggita di mano”**

L'ex segretario Usa Hillary Clinton ha ammesso quello che per gli analisti era una sorta di “segreto di Pulcinella”, ovvero che l’Isis, il feroce gruppo jihadista che sta insanguinando l’Iraq, sarebbe una creazione americana in funzione anti-Assad che sarebbe uscita fuori controllo.



*“È stato un fallimento. Abbiamo fallito nel voler creare una guerriglia anti Assad credibile. Era formata da islamisti, da secolaristi, da gente nel mezzo. Il fallimento di questo progetto ha portato all’orrore a cui stiamo assistendo oggi in Iraq”,*

**La Clinton ha rilasciato un’intervista a Jeffrey Goldberg del giornale web “The Atlantic”, e ha parlato senza peli sulla lingua della difficile situazione in Medio Oriente.**

Senza peli sulla lingua? forse no in quanto il cosiddetto “fallimento” forse era già nei progetti e tutto il piano ha funzionato come doveva funzionare, creando così un formidabile Califfato Islamico che ha per obiettivo la distruzione di Israele. Ora, per salvare un pò la faccia, mandano aiuti umanitari, Consiglieri Militari e fanno bombardamenti mirati quel tanto che basta per fare i soliti buoni a favore del bene e della libertà. Come satana anche questi si travestono da Angeli di Luce.

propaganda mistificatoria per la demonizzazione dell’Islam, finalizzata alla discriminazione dei Musulmani e a dare sostanzioso corpo al progetto di <scontro di civiltà> caldeggiato dai magnati dell’industria bellica. È dovere di tutti i Musulmani denunciare a ogni livello informativo l’estraneità

all’Islàm dei recenti fenomeni di geo-politica contemporanea, nei quali vengono abusate le parole Islàm, califfato, gihād, che riempiono le pagine dei mezzi di informazione cartacei, di quelli della rete, e le bocche di certi personaggi televisivi, dichiaratamente <nemici da millenni dell’Islàm>.

# SÛRA DEL PENTIMENTO



SUBLIME CORANO

Àyah 40 della sura  
del Pentimento,  
la nona sura  
del Sublime Corano  
PAROLA DI ALLÀH  
RIFULGA LO SPLENDOR  
DELLA SUA LUCE



Il monte Thàwr

*Se voi* [o credenti nella paternità divina del Corano e nella Missione apostolico-prophetica di Muhàmmad] *non lo sosterrete* [cioè, non sostenete l'Apostolo di Allàh], *già lo sostenne Allàh, allorché coloro che rifiutano di credere lo espulsero lui, secondo di due, quando, dopo che egli ebbe detto al suo compagno, mentre erano nella caverna:*

*< Non esser preoccupato!  
In verità, Allàh è con noi! >*

*Allàh fece scendere la Sua sakīnah su di lui e lo rafforzò con un esercito, che voi non vedete, rendendo perdente la parola di quelli che rifiutano di credere e vincente la Parola di Allàh!  
E Allàh è Possente e Sapiente.*



# LA BAMBINA DI MALIK BIN DINĀR

Di **Sara Hima**

Si racconta che nel passato un uomo della seconda generazione dei devoti musulmani [aṣ-ṣāliḥu-s-ālaf] disobbediva ad Allah Ta'ālā: beveva ed era un gran peccatore. Quell'uomo aveva una figlia, che lui amava molto con un affetto tenero e profondo, la quale, quando lui voleva bere, era lei che gli riempiva il bicchiere. A cinque anni la bimba morì e l'uomo, profondamente scosso e afflitto, si mise a bere ancora di più e a tal punto che si addormentava ubriaco.

-0-

Il sogno è la quarantesima parte della “profezia” e tramite il sogno Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, manda messaggi che chi li sogna deve saper decifrare e l'uomo una notte fece un sogno, che lo fece svegliare terrorizzato, madido di sudore e con il volto rigato di lacrime. Il sogno gli fece prendere la ferma decisione di pentirsi, si pentì divenendo così uno dei grandi virtuosi. Quell'uomo era **Malik ibn Dinar**. Appartenne alla generazione successiva a quella educata dal



Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria e morì all'incirca nel 130 dopo l'Egira. Dopo il suo pentimento ebbe grande fama per la sua pietà, la sua vasta scienza, il suo ascetismo, la sua astinenza e la sua rinuncia al materialismo di questo basso mondo. Gli chiesero, un giorno, come mai all'improvviso la sua vita era cambiata così radicalmente ed egli raccontò che fu un sogno a fargli cambiare il suo comportamento con la stessa differenza che c'è dalla notte al giorno.

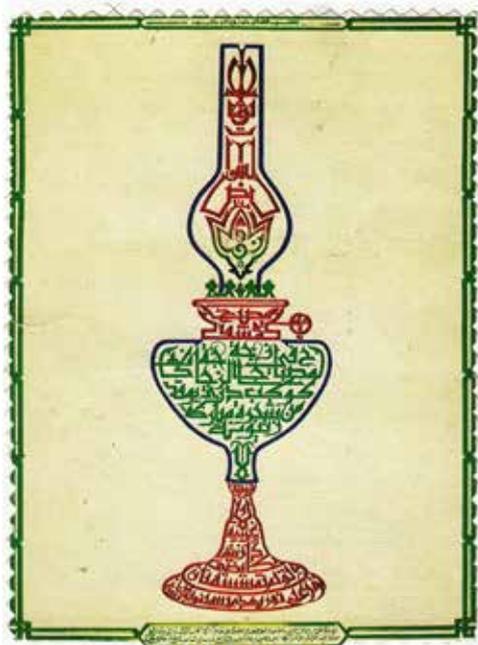
-o-

Mi vidi in mezzo a una moltitudine infinita di uomini e di donne e pensai che fossero le genti che, uscite dalle loro tombe, per il giudizio universale. All'improvviso udii un rumore alle mie spalle, mi voltai e vidi un serpente smisurato, che con le sue immense fauci spalancate, si dirigeva verso di me.. Preso dal terrore, mi misi fuggire a gran velocità e nella mia fuga passai davanti a un vegliardo, vestito di bianco, che emanava

un gradevole odore. Io, dopo averlo salutato, gli chiesi di aiutarmi a liberarmi da quel mostruoso serpente, ma il vegliardo, che per l'età avanzata nulla poteva fare per aiutarmi, mi diede il consiglio di correre più veloce, dicendo alla fine: "può darsi che così tu possa sfuggire al serpente!". Io, allora, ripresi a fuggire, raddoppiò la sua velocità e, sempre inseguito dal serpente, giunsi in un luogo dove ardeva un fuoco immenso e tale era la mia velocità che corsi il rischio di finirci dentro tanto la mia paura e il mio terrore erano grandi.

A quel punto udii una voce che gridava: "Torna indietro, tu non fai parte di queste genti!". Mi calmai e ritornai sui miei passi, ma il serpente continuava a inseguirmi, non lo mollava mai. Ritornato che fui presso il vegliardo, gli chiesi di proteggermi, ma quello si mise a piangere e mi disse: "Mi spiace, sono troppo debole!". Ciò detto, però, mi consigliò di andare verso una montagna,

# Āyatu n-Nūr



## Allah

**è la Luce dei cieli e della terra.**

Il paragone della Sua Luce  
è la luce di una nicchia,  
in cui si trova una lampada  
e la lampada è in un cristallo,  
il cristallo è come un astro brillante;  
il suo combustibile  
viene da un albero benedetto,  
un olivo né orientale, né occidentale,  
il cui olio illumina,  
senza che un fuoco neppure lo tocchi.  
Luce su Luce!

Allah guida alla sua luce chi Egli vuole  
Allàh propone agli uomini  
delle parabole.

Allah è Onniscente.

*[Sura An-Nūr ( XXIV) – àyah 35]*

dove si trovavano i bambini dei musulmani morti in tenera età e mi disse: “Se tu vi hai qualcuno, potrebbe aiutarti”. Alzai lo sguardo in direzione della montagna e vidi un paesaggio di una bellezza mai vista. Corsi in quella direzione, mentre il serpente era sempre alle mie calcagna.

Quando fui vicino alla montagna, un angelo esclamò: “Levate i veli, aprite le grandi porte, mostratevi. Possa questo povero miserabile uomo, trovare il figlio che ha perduto e che lo protegga dal suo nemico!”. I veli si tolsero, e le porte si aprirono. Dei piccoli bimbi, belli come la luna, mi vennero incontro e quando videro il serpente avvicinarsi a me gridarono: “vieni qui!”. Essi avanzarono gli uni dopo gli altri e tra loro c’era anche la mia bambina. Ella,

appena mi riconobbe iniziò a piangere e disse: “È mio padre, lo giuro per Allah, è il mio caro papà!”. E, detto ciò, si gettò tra le mie braccia. Poi, prese la mia mano destra e la strinse nella sua mano sinistra; poi alzò la sua mano destra in direzione del mostruoso serpente e lo mise in fuga; poi mi fece sedere vicino a sé e mi disse: “Padre, non è venuto il tempo per coloro che sono credenti, di avere i loro cuori pieni di umiltà e di timore per evocare Allàh, l’Altissimo?”. A queste parole, scoppiai in lacrime. Poi, sempre piangendo, le domandai: “Ma, voi che siete qui, conoscete il Corano?”. Ella rispose: “Noi lo conosciamo meglio di voi”. Più calmo, ora, le chiesi di spiegarmi cosa volesse dire il serpente che mi inseguiva senza posa. Ella mi disse: “Sono

le conseguenze delle tue cattive azioni, che tu hai moltiplicato, cioè i tuoi peccati e l'alcool che bevevi. I tuoi atti stanno tentando di gettarti nel fuoco dell'Inferno". Le chiesi anche del vegliardo. E lei ancora rispose: "Sono le tue buone azioni, che tu hai indebolito al punto di non poter più venirti in aiuto per sormontare le tue cattive azioni".

Fratelli e Sorelle, vi esorto a prendete esempio da Malik bin Dinār, che Allāh si compiaccia di lui, e che Allah l'Altissimo vi usi misericordia. Amin!

Allāh ta<sup>^</sup>ala impartisce all'uomo delle lezioni di morale, annuncia buone notizie, offre avvertimenti, perché siano una causa del suo pentimento. I segnali sono numerosi, ma gli uomini che traggono lezioni da essi, lo sono di meno. Allora, sta a noi di comprenderli e pentirci, prima che venga un giorno dove il rimpianto non sarà di alcuna utilità. Facciamo in modo di avere un pentimento, una obbedienza e una provvista per l'Al-dilā e sta a noi di apprendere ciò che Allāh ta<sup>^</sup>ala ci ordina d'imparare, perché il ricercare la scienza della religione è meglio che tutto quello che consacriamo di tempo a cose inessenziali ai fini della salvezza dal fuoco.

n.d.t.

Bàraka-llahu fi-kum,  
wa 'alay-kumu s-salām wa ramatu-llahi  
wa barakatu-Hu. Fi amanii-llah.

Sara Hima

(Il testo è stato manipolato da 'àbdu-r-Rahmàn)

## Tre Perle di sapienza

1 - Non c'è nessuno senza difetti, ma non bisogna far caso ai difetti di chi possiede virtù di gran lunga superiori.

2 - Il segno del peccato che suscita l'ira di Allāh è questo: conferisce al peccatore lo smoderato desiderio delle vanità del mondo!

Chi desidera il mondo apre una porta sulla negazione di Allāh, perché la ribellione tende alla miscredenza e chiunque passa quella porta ne viene posseduto nella misura in cui è andato avanti nell'amore per le vanità della vita terrena.

3 - Devi considerare dotto solo chi possiede scienza che non sia stata presa in prestito; gli altri sono dei tessitori, dei portatori della scienza altrui; il loro merito è di trasmettere, non di produrre.



EVENTI DA NON DIMENTICARE

# DICHIARAZIONE DI BALFOUR

EVENTI DA NON DIMENTICARE E DA TENER PRESENTE PER FARE UNA SCELTA DI CAMPO A RAGION VEDUTA E CON COGNIZIONE DI CAUSA

Nell'anno 1917 l'Europa è insanguinata dalla prima guerra Mondiale. Da 4 anni gli Europei si scannano a vicenda sul fronte orientale, sul fronte occidentale, sul fronte meridionale. La Russia zarista, travolta dalla rivoluzione bolscevica si ritira dal conflitto e le truppe degli imperi centrali si riversano sul fronte occidentale e sul fronte meridionale,

sul fronte sud gli austro-ungarici sfondano le linee italiane a Caporetto.

È un disastro senza precedenti. L'eroico Fante italiano ferma l'invasore sul Piave. Sul fronte occidentale le cose non vanno meglio. Il super cannone tedesco bombarda Parigi. Il Movimento politico sionista sente che è arrivato il suo momento storico. Suoi esponenti premono sul Governo di Sua Maestà britannica, le cui truppe stanno collassando sul fronte francese e assicurano che se la Gran Bretagna sosterrà il progetto di costituzione di una presenza politica ebraica in

**Ahi Arthur James,  
di quanto mal fu madre  
La tua Dichiarazion...**

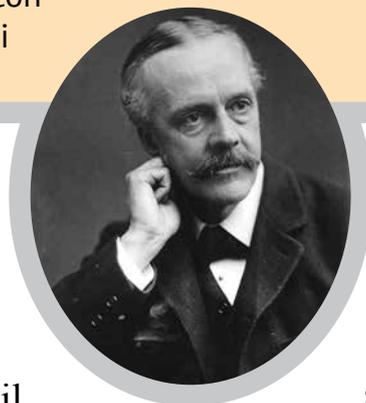
*Gabinetto di Sua Maestà  
Imperiale Britannica,  
Foreign Office  
(Ministero degli Affari Esteri)  
Londra, 2nd November 1917*

Caro Lord Rothschild,  
sono molto lieto di inviare a Lei, da parte del Governo di Sua Maestà, la seguente dichiarazione di simpatia per le aspirazioni degli Ebrei Sionisti, che è stata sottoposta e approvata dal Gabinetto.  
Il Governo di Sua Maestà vede con favore lo stabilirsi in Palestina di

un focolare nazionale per il popolo ebraico (a jewish national home) e userà i suoi migliori uffici per facilitare il conseguimento di questo obiettivo, essendo chiaramente comprensibile che nulla sarà fatto che possa pregiudicare i diritti civili e religiosi delle comunità non ebraiche esistenti in Palestina o i diritti e gli statuti politici che gli Ebrei godono in ogni altro paese”.

Le sarò grato se porterà a conoscenza della Federazione sionista questa dichiarazione.

**Sinceramente vostro.  
Arthur James Balfour**



Palestina [allora territorio sotto la sovranità dell'Impero Ottomano, potenza belligerante avversaria dell'Inghilterra] determineranno con il sostegno della comunità israelita americana l'intervento nel conflitto degli Stati Uniti. Risultato di questa attività è l'ottenimento dell'appoggio inglese alle loro pretese con la cosiddetta “**Dichiarazione di Balfour**”, sotto forma di lettera, inviata dall'allora ministro degli esteri di S.M. Britannica, a uno degli esponenti più in vista del Movimento Sionista in Gran Bretagna, Lord Rothschild.

È da questo documento, che ha inizio la tragedia della popolazione che abita nella terra benedetta, ubicata attorno alla moschea al-Àqsā, la meta del viaggio

notturmo del Profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, e la base di partenza per la sua assunzione alla presenza divina. È questo documento la causa del fiume di sangue palestinese, che continua a scorrere nell'indifferenza del mondo nei confronti dello Stato sionista, il cui piano strategico è la realizzazione del Grande Israele, un impero etnicamente omogeneo, dal Gran fiume d'Egitto all'Eufrate, che rende necessario far emigrare circa 40.000.000 di persone, la maggior parte delle quali, se non la quasi totalità è di religione musulmana.



## VISITE ALLA MOSCHEA DEL MISERICORDIOSO

La visita della Moschea può essere eseguita su appuntamento e con accompagnamento.

Essa va chiesta a mezzo e-mail agli indirizzi:

[shwaima@gmail.com](mailto:shwaima@gmail.com)

[rosario.pasquini@fastwebnet.it](mailto:rosario.pasquini@fastwebnet.it)

indicando i giorni e gli orari, nei quali si desidera eseguire la visita.

Il Centro fisserà l'appuntamento per la visita nel giorno disponibile. Maggiori chiarimenti sul sito:

[www.centroislamico.it](http://www.centroislamico.it).

PER INFORMAZIONI  
A MEZZO TELEFONO  
(in arabo e in italiano)  
DIGITARE I SEGUENTI NUMERI  
022137080  
329 - 1845280



PER INFORMAZIONI  
A MEZZO E-MAIL:  
[shwaima@gmail.com](mailto:shwaima@gmail.com)  
[rosario.pasquini@fastwebnet.it](mailto:rosario.pasquini@fastwebnet.it)

*E la Lode appartiene ad Allàh*



*il Signore di tutti gli universi*